TRASPORTI

Non tutti stanno ai patti

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 21 dicembre.

Sarà di quasi quattro miliardi il disavanzo dell'azienda consorziale trasporti savonese previsto per il 1978. A fronte, infatti, di entrate di poco superiori ai 3 miliardi e mezzo stanno spese per quasi 7 miliardi e mezzo. Gli unici proventi sui quali l'azienda può, al momento sicuramente contare, sono i 2 miliardi e mezzo delle tariffe e i 963 milioni del contributo regionale oltre a rendite diverse per 30 milioni.

Non essendo al momento ipotizzabile (anche se auspicabile) alcun intervento dello stato il passivo dovrà essere coperto per il 75 per cento dal comune di Savona e dall'amministrazione provinciale e per il restante 25 per cento dagli altri comuni del comprensorio che aderiranno al consorzio. Restano però i 2 miliardi e mezzo del passivo 1977 ai quali, molto probabilmente, dovranno far fronte (e in parte vi hanno già provveduto), comune savonese e provincia.

E' giusto, peraltro, che Savona debba pagare per Vado, Varazze, Cairo, Sassello e per gli altri centri serviti dall'azienda pubblica? «Certo — commenta Demetrio Floriani, presidente del consorzio — non è assolutamente giusto ma il consorzio è solo per scelte politiche e questi periodi di transizione spesso non possono essere evitati».

E se anche in futuro gli altri comuni continueranno a non pagare, come ha già fatto capire, ad esempio, quello di Sassello, come scegliere? «Con Sassello dobbiamo riprendere il discorso perché è assurdo che non aderiscano al consorzio. Comunque abbiamo già valutato l'ipotesi di una sospensione del servizio. Ma si tratta di una procedura complessa che comporta anche l'intervento degli organi amministrativi».

E per Finale che sembra propensa ad aderire alla S.A.R. (Società pubblica che serve la zona di ponente della riviera) e non al C.T.S.? «Al momento si tratta soltanto di una decisione a livello di giunte municipali — precisa il presidente del consorzio — decisione che, dobbiamo dirlo, ci ha sorpresi ed amareggiati. Comunque il problema è ancora aperto e, quindi, dai prossimi incontri potrebbe anche nascere una diversa posizione dell'amministrazione comunale finalese».

Per il 1978, in considerazione delle obiettive difficoltà in cui versano gli enti locali, non sono previsti grossi investimenti per il rinnovo del parco macchine (137 autobus, dei quali solo 30 hanno meno di 7 anni, 36 hanno più di venti anni, 17 più di 15 e 50 più di dodici) e per la ristrutturazione dei servizi.

Il bilancio di previsione prevede comunque la spesa di 400 milioni per l'acquisto di sette nuovi autobus da inserire sulla linea Savona-Finale. Ciò consentirebbe la riorganizzazione della tagliatelleria con un risparmio di ben nove biglietti, che verrebbero utilizzati diversamente e un servizio migliore con cadenza di una corsa ogni 20 minuti.

m. a.

Finale: commissione difenderà la salute nei luoghi di lavoro

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 21 dicembre.

E' entrata in funzione a Finale la commissione per la tutela della salute dei lavoratori sui luoghi e sugli ambienti di lavoro. E' un passo importante, quello compiuto dall'Amministrazione comunale, allorché in dal luglio di Città, dove l'opera è stata fortemente dedicata «la fabbrica del sovere», e di Cengio, dove un altro operaio dell'Acna — l'altro — è morto in quei giorni per leucemia.

«Ci siamo mossi — afferma l'assessore alla Sanità prof. Roberto Cavallaro — perché vogliamo compiere un'azione preventiva nel campo della medicina del lavoro. Sono che si può ciò: «quando chiami dopo lavorando si gli ammala».

L'istituzione della commissione è stata preceduta da varie iniziative. Nel giugno scorso, infatti, la Industria metalmeccanica Piaggio di Finale Ligure, l'Italsca industriale della provincia di Savona e l'Associazione provinciale artigiani avevano indetto un ciclo di 30 ore sulla salute dei lavoratori nelle aziende, con il contributo della provincia e del Comune. Successivamente, il Consiglio comunale aveva fatto il provvedimento.

Nonostante l'adesione di una parte dei partiti, il provvedimento è stato approvato con 25 voti favorevoli e 5 astenuti.

La commissione si è già riunita al Palazzo municipale di Finale Ligure. Ha nominato il presidente, il dottor Giorgio Pizzorno, dirigente del laboratorio provinciale di igiene e prevenzione, e ha deciso di dividersi in due sezioni di due, in parte composte dalla Regione Liguria, presieduta l'assessore Cavallaro, altre quattro persone sono: Ubaldo Piaggio, «Abbiamo a disposizione due milioni di lire, in parte concessi dalla Regione Liguria, prosegue l'assessore Cavallaro, altre somme saranno messe dal Comune. Ho ottenuto l'indirizzo anche alle altre industrie locali e agli enti pubblici, affinché collaborino». Il Comune.

La commissione si è già riunita al Palazzo municipale di Finale Ligure. Ha nominato il presidente, il dottor Giorgio Pizzorno, dirigente del laboratorio provinciale di igiene e prevenzione, e ha deciso di dividersi in due sezioni di due, in parte composte dalla Regione Liguria, presieduta l'assessore Cavallaro, altre quattro persone sono: Ubaldo Piaggio, «Abbiamo a disposizione due milioni di lire, in parte concessi dalla Regione Liguria, prosegue l'assessore Cavallaro, altre somme saranno messe dal Comune. Ho ottenuto l'indirizzo anche alle altre industrie locali e agli enti pubblici, affinché collaborino». Il Comune.

S. Stefano Mare: spirata tra le braccia dei genitori

Misteriosa morte d'una bambina dichiarata «guarita» in ospedale

Stefania Bastianelli, 3 anni, figlia di floricoltori - Il 25 ottobre ebbe un grave incidente - Ricoverata al Gaslini di Genova e poi dimessa - Ieri la piccina s'è sentita male

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 21 dicembre.

Una bambina di 3 anni, Stefania Bastianelli, è morta sull'auto mentre i genitori, col cuore in gola, la stavano portando all'ospedale. Quando è giunta al pronto soccorso del nosocomio di Sanremo era già cadavere. I medici non hanno potuto far altro che comporre la piccola salma all'obitorio.

Misterioso, per il momento, le cause del decesso. I militari sull'accaduto non hanno redatto nessun certificato specifico di morte. Sulla cartella della piccola Stefania Bastianelli si leggono solo due parole: «arresto cardiaco». Nessuno sa, però, perché all'improvviso il suo cuore abbia cessato di battere. Dal fatto sono stati immediatamente informati i carabinieri di Santo Stefano al Mare, il comune dove risiede la famiglia Bastianelli, e la procura della Repubblica. Molto probabilmente solo con l'autopsia sarà possibile accertare le cause del decesso.

I genitori di Stefania, due giovani floricoltori nativi dell'Umbria, sono disperati. La madre, Lidia, 26 anni, è distrutta. «Povera piccola mia — mormora a ripetere — perché mi stata così sfortunata». Il padre, Gianfranco, 28 anni, [illegible] la bambina alla nascita (Tel. Dalmati)

[illegible] è rimasto [illegible]. Tutte le volte che qualcuno gli si avvicinava per consolarlo ed incitarlo a «sperare un po' ripetendo «non posso lasciarla qui», il suo piccolo [illegible] loro unica figlia. I coniugi Bastianelli lavorano nell'azienda «Floricola Gino» tra Santo Stefano e Ceriana. «Ieri Stefania — ha dichiarato una donna che lavora nella stessa azienda — mentre giocava con altri bambini stava al sole, ad un tratto l'improvviso si è sentita male. Ha portato le mani alla testa ed è quasi svenuta».

In aiuto è accorso subito gente. La bimba è stata portata in casa, poi visto che le condizioni non miglioravano i genitori con l'auto l'hanno portata all'ospedale di Sanremo. Durante il tragitto (circa 5 chilometri) però è spirata.

Il 25 ottobre scorso Stefania era rimasta vittima di un incidente: era caduta da un muretto alto circa 3 metri. Ora il capo aveva battuto sul selciato procurandosi trauma cranico con sanguinamento. Per diversi giorni era rimasta in pericolo di morte. Per la madre a per il padre lunghe ore d'angoscia. Poi la piccola aveva iniziato a reagire, a dare segni di ripresa. Dall'ospedale civile di Sanremo era stata trasferita con una autoambulanza della Croce rossa al più attrezzato «Gaslini» di Genova. Con il passare dei giorni sembrava la speranza dei genitori.

Oggi un mese fa la bimba era stata dimessa e da genova era tornata a casa, «disperata — si dicono i carabinieri — che non tanto i genitori in portamento al «Gaslini» per [illegible] di [illegible] [illegible] la piccola.

Roberto Bazzo

Un imputato ha ritrattato in extremis la confessione

Savona: tre anni di prigione agli accusati per la banda di "mano nera" ad Andora

Ferrugliavano un commerciante locale con telefonate minacciose - Dopo la denuncia i carabinieri organizzarono una trappola, che funzionò - La difesa si era basata sull'alibi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 21 dicembre.

(m. a.) La ritrattazione in extremis di uno dei tre imputati per la banda «mano nera» di Andora non è servita a salvare gli altri due ad una vita carcerata. Il tribunale di Savona ha inflitto condanne a 3 anni di reclusione Franco Giordano, 19 anni, residente a Caramagna, via Roma, 116, e Francesco M., che era stato colto sul fatto, e a 3 anni e 6 mesi

Tra la gente di Porto Maurizio

L'isola pedonale suscita polemica

Ezio Mamalò

Umberto Cangi

Vittorio Carato

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 21 dicembre.

(r. b.) Isola pedonale a Porto Maurizio: è solo un esperimento (da questa mattina sino al 10 gennaio) ma è scoppiato un pandemonio. I più arrabbiati sono, come si usa in questi casi, (e salvo ripensamenti) i commercianti.

Per sette ore al giorno (dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20) è vietato il traffico automobilistico nel breve tratto di via Cascione compreso tra l'incrocio con via XX Settembre e piazza Fratelli Serra. Le reazioni «a caldo», due ore dopo l'entrata in vigore del provvedimento, sono piuttosto vivaci.

Umberto Cangi, negozio di elettrodomestici: «Secondo me è tutto assurdo. Hanno istituito l'isola pedonale senza il minimo preavviso, senza consultarsi con nessuno e senza le strutture necessarie come i parcheggi. Hanno scelto poi il periodo più critico, più sbagliato dell'anno. I nostri incassi oggi si sono dimezzati, quasi nulli, mentre ieri avevamo il negozio pieno di clienti».

Ezio Mamalò, calzaturificio: «È una cosa balzana, un disastro per la nostra economia. Il mio negozio ha una clientela che arriva da Oneglia e da Diano: ma se trova via Cascione sbarrata tira dritto e va a comprare da qualche altra parte. Non si può chiudere la strada al traffico proprio durante le feste natalizie, quando la gente tradizionalmente è più portata a fare degli acquisti. E poi, sto a prova contraria, il comune dovrebbe dosare ulteriormente il parere della nostra categoria».

Nino Lupi, macellaio: «Noi commercianti non dovevamo farla in questi giorni a consumare almeno il carico e lo scarico delle merci. Andiamo incontro a disagi notevoli. Anche le vendite sono calate: molti dei miei clienti vengono a comprare in macchina».

Non tutti, comunque, sono contrari all'isola pedonale: l'orefice Vittorio Carato ed il barista Eugenio de Marchi, per esempio. Dice Carato: «L'iniziativa è ottima, sotto tutti i punti di vista, ma è sbagliata sperimentarla a Natale. Il comune avrebbe dovuto prendere il provvedimento almeno un mese fa, e con un orario continuato, in modo da arrivare in questi giorni già collaudato».

Il parere di De Marchi: «Non credo che le vendite siano diminuite di colpo. C'era crisi ieri come c'è crisi oggi ore. I primi giorni, siamo difficili. L'isola pedonale ha bisogno di un po' di rodaggio, com'è successo ad Oneglia in [illegible] S. Giovanni. I commercianti non possono dire che li abbiamo colti di sorpresa perché il problema era stato esaminato a lungo ed avevamo prospettato questa soluzione a breve scadenza. In quella zona, sino ad ieri, c'era un caos continuo: la strada è stretta, i marciapiedi pure e i pedoni correvano sempre il rischio di essere travolti dalle macchine. Vedremo, conclusi i venti giorni di prova, quali saranno i risultati e poi decideremo se manteneria oppure se dovremo sopprimerla».

Aggiunge Vittorio Adolfo, assessore al commercio ed al turismo: «Il centro commerciale di Porto Maurizio non poteva più rimanere congestionato a quel modo. L'isola pedonale, ne sono convinto, porterà dei vantaggi a tutti. I commercianti devono anche imparare a darsi da fare ed a cambiare mentalità di fronte a certi argomenti. I consumatori sono contenti, ed è già un fatto positivo. Per i parcheggi stiamo studiando la possibilità di trasferire il mercato coperto in piazza Mameli e di acquistare l'area dietro al cinema Centrale».

L'unico problema riguarda i parcheggi: a Porto Maurizio sono insufficienti».

Replica Ivo De Michelis, consigliere delegato alla viabilità: «E' logico che la prima

SPORT

L'Imperia di Baveni ha portato gli auguri di Natale al Sindaco

La squadra dell'Imperia durante la festa degli auguri al sindaco Scajola (Meraglia)

Imperia, 21 dicembre.

(r. c.) *L'Imperia di Baveni è stata ricevuta oggi pomeriggio in Comune dal sindaco Scajola. Oltre al «mister» c'erano ovviamente tutti i giocatori ed i dirigenti della società nerazzurra. Dopo i brevi discorsi del sindaco e del presidente Duberti, c'è stato il brindisi ed il tradizionale scambio di auguri. Ha detto Scajola:* «Sembra che ad Imperia non vada bene niente. Si salva per fortuna la squadra che è una delle protagoniste del campionato ed ha suscitato in città un notevole entusiasmo. Mi auguro che il prossimo anno sia in Serie C». *Al sindaco l'Imperia ha donato un gagliardetto ed una foto a colori della formazione.*

"Dietro la ristrutturazione" c'è speculazione?

Salvataggio della Renzetti e perplessità dei sindacati

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 21 dicembre.

(r. c.) C'è un piano per il salvataggio della «Renzetti». La giunta ha illustrato ieri sera ai consiglieri dopo avere presentato questo piano prima ai sindacati, all'unione industriali, alla direzione dell'azienda ed ai sindacati. Potrebbe diventare operativo nei giro di nove mesi. Prevede la ristrutturazione dello stabilimento di via Allori, da destinare a residenza ed uffici, e la creazione di un nuovo impianto sulla area per gli insediamenti produttivi. I costi: un miliardo e 300 milioni per la trasformazione della fabbrica più 120 milioni per gli oneri di urbanizzazione.

Il valore del nuovo edificio, secondo la relazione del dottor Domenico Gonella, dovrebbe di un miliardo e 600 milioni. Un fabbricato Fitale, compagnia che all'inizione che si preparava a [illegible] la difficoltà di dare dei compensi e le vicende della produzione, [illegible] nuovo progetto [illegible] in grado di creare [illegible] per superare l'attuale situazione. E' stata interessata l'amministrazione comunale che deve però essere [illegible] dai creditori [illegible] per il 1 [illegible]. Le indennità di licenziamenti è sempre [illegible] e non ci risulta che l'azienda e l'unione industriali abbiano formulato altri progetti. E' chiaro che la "Renzetti" dovrà presentare un programma credibile di riassunzione [illegible] e di ristrutturazione aziendale. D'intesa con la regione potremo concludere una convenzione speciale per prolungare dei ritardi di una eventuale speculazione edilizia.

Ai sindacati questo sembra non piace. Lo hanno detto chiaramente all'incontro di ieri pomeriggio.

Spiega Franco Polfio della federazione unitaria: «Non siamo disposti ad assistere soltanto di questo tipo che trasferiscono soltanto il costruttore, salvaguardano non troppo. Non è un programma serio, non ci sono proposte di difesa dell'occupazione. Fino di mettere in atto un meccanismo del genere si deve pensare al trasferimento della fabbrica, al suo sviluppo e poi eventualmente alla destinazione d'uso dell'area. La giunta hanno ha ritenuto questo concetto. E i sindacati che ci si mettono? Non dimentichiamo che in Renzetti ha un passato che offrire il salvataggio. Nella relazione introdotta da un'affermazione molto grave. I sindacati non hanno chiesto e nessuno stimolo il fallimento dell'azienda, ma sono stati i lavoratori a provocarlo l'azienda perché non ce la fanno più ad portare avanti la questione [illegible] e per conseguenza tutti quelli forse che stanno hanno subito solo dalle parole ad essere alla occupazione.

Altro perplessità, altri nodi da sciogliere. Ha sottolineato Renato Erasmo, capogruppo del pci: «Quali garanzie abbiamo che quegli stessi [illegible] non [illegible] una specie di cambiale in bianco [illegible] di intervento che le relazioni propongono gli stessi [illegible] di intervento [illegible] dovranno. Se si [illegible] quanto [illegible] il piano regolatore [illegible] le strutture.

[illegible] è stato [illegible] c'è solo questo progetto. Non ce ne sono altri. Se lo [illegible] [illegible] [illegible]